

## EDITORIALE /

# Milan Declaration: il secondo welfare può cambiare l'Europa

La versione finale del documento del CESE indica le misure necessarie per cambiare le politiche sociali dell'UE. Il secondo welfare è protagonista.

di Lorenzo Bandera



La scorsa settimana a Milano si è svolto il convegno “**Promuovere l’innovazione per il progresso sociale: Proposte per le politiche europee**”, un importante meeting internazionale organizzato dal [III Gruppo del Comitato Economico e Sociale Europeo](#) in collaborazione con [Fondazione Cariplo](#) e il [Forum Ania](#). Come vi avevamo raccontato nel [nostro precedente contributo](#), a partire dalle considerazioni dell'autorevole [Advisory Group](#) appositamente creato dal CESE, i partecipanti al convegno hanno avuto modo di confrontarsi ampiamente e approfonditamente sul **tema dell’innovazione sociale nell’ambito del welfare europeo**.

Nel corso della giornata sono state raccolte suggestioni, proposte ed idee finalizzate a cambiare il volto delle politiche sociali dell’Unione che, integrando il lavoro dell’Advisory Board, hanno portato alla stesura della cosiddetta [Milan Declaration](#). Il documento offre **proposte concrete e raccomandazioni puntuali sul futuro del welfare europeo**, che oggi più che mai richiede un approccio nuovo da parte di tutti gli attori coinvolti. E indica il **secondo welfare come strada privilegiata per cambiare il volto delle politiche sociali dell’Unione**.

### Il valore aggiunto del secondo welfare

Attualmente i sistemi pubblici di protezione sociale risultano soggetti a grandi pressioni che ne inficiano efficacia ed efficienza. Questa situazione ha determinato difficoltà crescenti ma ha anche stimolato diversi Stati membri ad avviare **processi di**

## **innovazione sociale e sperimentazione per rispondere ai nuovi rischi e bisogni cui sono esposti i cittadini.**

Come hanno spiegato Maurizio Ferrera e Franca Maino nel [working paper](#) presentato nel corso della Conferenza, in Italia da alcuni anni si sta ad esempio assistendo all'**espansione del secondo welfare quale risposta integrata alle difficoltà dello Stato Sociale** sia dal punto di vista funzionale che economico. Questa impostazione sta determinando dinamiche positive all'interno del nostro Paese, che potrebbero rappresentare un **valore aggiunto anche per gli altri Stati Membri**.

Concordando con questa impostazione, il **CESE all'interno della Milan Declaration valorizza il secondo welfare** indicandolo quale pratica che "dal basso verso l'alto, coinvolge tutti i settori della società, ad esempio le imprese sociali e la moltitudine di attori non statali che lavorano in collaborazione con le comunità e le autorità locali, in un'ottica di innovazione sociale che **ha dimostrato il potenziale per portare avanti il cambiamento sistemico e rimodellare la società, cambiando il modo in cui opera lo Stato**".

### **Proposte specifiche**

A partire da questa valorizzazione significativa del secondo welfare, la **Dichiarazione delinea alcune proposte e raccomandazioni utili a ricostruire e consolidare la dimensione sociale europea**, che saranno presto presentate alla Presidenza italiana dell'UE, alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio. Di seguito vi segnaliamo le proposte specifiche, mentre vi invitiamo a prendere visione del [documento](#) per approfondire le raccomandazioni generali.

- L'innovazione sociale e la politica degli investimenti sociali devono essere integrate in modo esplicito nella revisione della strategia Europa 2020 e sostenute da un'apposita iniziativa faro;
- Eurostat dovrebbe considerare prioritaria la raccolta di dati sull'innovazione nella politica sociale e sulla misurazione dell'impatto sociale. Vanno inoltre realizzate iniziative per il potenziamento delle capacità e per la formazione alla misurazione dell'impatto sociale, a beneficio di tutti i soggetti interessati;
- Gli Stati membri dovrebbero essere invitati a riferire sui progressi nel campo dell'innovazione sociale, utilizzando indicatori sociali basati sull'attivazione, la responsabilizzazione e il coinvolgimento delle comunità;
- La Commissione e gli Stati membri devono garantire che strumenti importanti quali gli appalti pubblici e i fondi strutturali siano impiegati per sostenere, negli Stati membri, l'innovazione sociale in senso lato e l'ampio ventaglio delle imprese dell'economia sociale;
- È opportuno istituire un gruppo di lavoro ad alto livello sull'innovazione sociale e sull'innovazione nel campo della politica sociale, con la partecipazione di soggetti sociali ed economici a livello nazionale ed europeo, per discutere e valutare l'evoluzione delle politiche grazie a un'adeguata riflessione strategica.

### **Una valorizzazione preziosa**

Da quasi sessant'anni il Comitato Economico e Sociale Europeo svolge un ruolo molto importante nell'ambito delle istituzioni comunitarie, individuando ed indirizzando le politiche europee al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione. **La valorizzazione del secondo welfare** e, conseguentemente, del lavoro di ricerca svolto dal nostro laboratorio da parte del CESE rappresentano senza dubbio un **importante riconoscimento degli sforzi svolti in questi primi anni di vita da Percorsi di secondi welfare**. Ne siamo orgogliosi. Ma siamo anche consapevoli che questo riconoscimento da parte delle istituzioni europee non rappresenta un punto di arrivo ma, al contrario, un **punto di partenza per continuare il lavoro intrapreso, consapevoli che la strada ci sta portando molto più lontano di quel che potessimo pensare**.

### **Riferimenti**

[Il testo della Milan Declaration](#)

[Ferrera M. e Maino F., \*Social Innovation Beyond the State. Italy's Secondo Welfare in a European Perspective\*](#)

[La composizione dell'Advisory Group sulla Social Innovation](#)

[Torna all'inizio](#)

